

AGRINOTIZIE

**Leggina ad hoc per il fermo pesca.** Nel '97 vanno affrontare i nodi aperti del settore ittico. Lo chiede con una lettera aperta inviata al Ministro delle Risorse Agricole, il presidente della Lega Pesca, Ettore Iani. L'occasione: nel 1997 partirà il V piano triennale che opererà fino al 1999, che «può contribuire in maniera determinante a gettare un ponte verso l'Europa ed a superare la fase critica del settore che, nell'anno appena concluso, ha sfiorato la soglia della recessione». Fra le priorità più significative - continua Iani - «indichiamo un impulso al credito di esercizio, alla valorizzazione della fascia costiera, all'attuazione degli accordi di programma, alle deleghe al movimento cooperativo, all'avvio su basi nuove e più sicure del fermo di pesca». Su questo ultimo punto la Lega Pesca chiede l'emanazione di una leggina ad hoc. Infine, nella lettera, si sottolinea l'importanza di affrontare le emergenze delle vongole e delle spadare.

**Ancora proteste dei produttori del latte a Treviso.** Per protestare contro le quote di produzione fissate a livello comunitario e le multe per chi non le ha rispettate, circa 130 produttori di latte trevigiani hanno «assaltato» giovedì scorso la città di Treviso con i loro trattori, manifestando per quasi sette ore nel capoluogo. Gli allevatori, riuniti in comitati spontanei come in altre province venete, hanno presentato



alla Prefettura, al Sindaco e al presidente della Provincia un documento con le loro richieste al Governo con il quale contestano i limiti posti dalle quote latte, che a loro avviso penalizzerebbero l'economia locale, la reattività dei provvedimenti di contingimento, la mancanza di certezze sulle quote per l'anno in corso e le multe da pagare in caso di violazione dei tetti di produzione prestabiliti. Il pagamento delle multe, secondo gli allevatori, rischierebbe di far chiudere molte attività.

**Al via i progetti ricerca e tutela ambiente.** Una serie di progetti finalizzati di ricerca, riguardanti i settori dell'agricoltura, frutticoltura, floricoltura, cerealicoltura e apicoltura, volti a ridurre l'impatto ambientale, sono stati approvati dal Comitato nazionale per la ricerca e la sperimentazione agraria del Ministero delle Risorse agricole.

**Illycaffè: premiati i migliori coltivatori brasiliani.** Con la premiazione dei dieci migliori coltivatori brasiliani, si è conclusa l'edizione '96 del «Premio Brasile del caffè per espresso». Il premio per il caffè verde di «più elevata qualità» bandito sei anni fa dalla Illycaffè di Trieste. Il presidente dell'azienda triestina, Ernesto Illy, ha sottolineato come, con questo premio, il Brasile si avvia ad essere riscoperto come il paese



produttore di un caffè ad alta qualità e non solo come «componente da unire a qualità più pregiate». Per Ernesto Illy «le potenzialità qualitative del caffè brasiliano sono enormi e il successo del premio lo conferma». Il numero dei partecipanti è passato dai 206 della prima edizione ai 401 del '95, infine ai 558 dell'edizione '96.

**Il «Parmigiano» ricorre al Tar.** Il Comitato esecutivo del Consorzio Parmigiano Reggiano ha deciso di presentare ricorso al Tar del Lazio contro la sentenza dell'Autorità Garante della Concorrenza che ha contestato la legittimità di parte dei piani di autoregolamentazione produttiva del Consorzio. L'Antitrust aveva intimato al Consorzio di rivedere i criteri applicati giudicando «lesive della libera concorrenza» le quote di produzione.

**Veneto: oltre 13 miliardi per la zootecnica bovina.** La Giunta regionale ha attivato i finanziamenti a sostegno della zootecnica bovina da carne del Veneto, impegnando complessivamente 13 miliardi 770 milioni. Nel settore la regione Veneto rappresenta il primo bacino di produzione italiano, con un'offerta che da sola rappresenta un terzo della capacità del Paese. Vi operano 10 mila famiglie, con una produzione lorda vendibile che supera i 2.500 miliardi.

OSSERVATORIO

CARTA



**È scarsa la produzione di pasta da carta nel nostro paese. Il legname utilizzato raggiunge soltanto 437.000 mc che rappresenta appena il 40% del fabbisogno (oltre 1,1 milioni di mc). Buona parte dell'offerta dell'albicoltura da legno per la pasta da carta è garantita dalla pioppicoltura con i suoi 117.000 ettari. Una produzione che in questi ultimi anni, però, si è sensibilmente ridotta. La rimanenza del fabbisogno attualmente è coperta con le importazioni.**

**CARNE.** Ridotta l'Iva dal 16 al 10%

# Anno nuovo e bistecca meno cara?

FRANCO BRIZZO

ROMA. Da gennaio sarà meno cara la fetta? Tra i regali del decreto di Capodanno del governo Prodi vi è stata, infatti, anche la riduzione dal 16 al 10% dell'Iva sulle carni bovine estese pure a quelle suine ed ai salumi. Un provvedimento molto atteso dal settore zootecnico in difficoltà, che potrebbe portare ad una riduzione dei prezzi della carne tra le 1.500 e le 2.500 lire al chilogrammo. La stima è del presidente nazionale macellai della Fies (Confesercenti), Roberto Micelli, che, con una lettera inviata ai macellai e agli allevatori italiani, esorta a rilanciare i consumi di carne, premiando la qualità e tutelando i consumatori. «Il calo dei consumi è il peggior nemico degli imprenditori del settore - fa notare - e dobbiamo utilizzare questa opportunità per abbassare i prezzi e rilanciare la domanda».

**Rilancio dei consumi**

Il calo dell'Iva ha soddisfatto anche le attese della Federcarni, la Federazione nazionale macellai aderente alla Concommercio, perché risponde ad alcune delle richieste avanzate dall'Associazione per fronteggiare, in particolare, l'emergenza della «mezza pazzza» che dal marzo '96 ha creato danni gravissimi al settore. E per il presidente della Federcarni, Giorgio Guazalunga, «si tratta di un passo in più verso l'Europa, dove nel maggior numero dei paesi la tassa è in media del 7%».

Ma plausi arrivano anche da altri settori. «Il provvedimento del governo Prodi che armonizza l'Iva su carni

suine, bovine e salumi a livello degli altri Paesi Cee, portandola dal 16 al 10%, attenua una discriminazione che penalizzava fino ad oggi un settore con fatturato di 10 mila miliardi, caratterizzato da un trend espansivo dell'export che nel '96 dovrebbe avvicinarsi ai mille miliardi». Questo è il commento dell'«Istituto per la Valorizzazione dei Salumi Italiani» che sottolinea la fine di una discriminazione commerciale. «La riduzione dell'Iva - si legge in una nota - significa maggiore concorrenzialità dei prodotti che si riflette anche in un vantaggio per i consumatori che troveranno più conveniente l'acquisto. Motivo per il quale è prevedibile anche un aumento della domanda interna». E poi, con i vantaggi finanziari indiretti, le aziende produttrici dovrebbero far conseguire al settore maggiore competitività e questo vantaggio andrebbe l'occupazione che già conta su 24 mila addetti».

Ma arrivano anche le critiche, particolarmente dure quelle degli allevatori. «L'abbassamento dell'Iva zootecnica dal 16 al 10%, deciso dal Governo nel decreto fiscale di fine anno, è in realtà una mezza beffa per gli allevatori italiani, soprattutto per le piccole e medie aziende» afferma la Copagri, per la quale è assurdo che il Governo «per coprire il minore incasso, valutato in circa 1.400 miliardi di lire, abbia colpito le aziende zootecniche che hanno il regime di Iva forfettaria, con un danno di almeno 410 miliardi». Sono state infatti ridotte le aliquote di compensazione che spettano agli agri-

coltori per i prodotti zootecnici: dal 9 al 6% per bovini e bufalini; dal 9 al 7,5% per i suini; dall'8,5 al 7,5% per gli avicoli.

**La critica degli allevatori**

«In pratica, si dà da una parte e si toglie dall'altra, con effetti redistributivi tutti da valutare. A conti fatti - conclude la Copagri - la doppia decisione del Governo rischia addirittura di peggiorare la situazione per le aziende zootecniche, messe in crisi dal calo dei consumi dovuto alla "mezza pazzza". Il Governo, tra l'altro, ha sottovalutato l'effetto che la riduzione dell'Iva potrà avere sulla ripresa dei consumi della carne bovina, anche in termini di gettito Iva».

Ma il provvedimento, che era stato richiesto al presidente del Consiglio, Romano Prodi dai presidenti di

Coldiretti, Paolo Micolini, Confagricoltura, Augusto Bocchini, e Cia, Giuseppe Avolio, non ha soddisfatto neanche la Cia. In una nota, infatti, il Governo viene accusato «di scarsa sensibilità per il settore agricolo», perché l'insieme del decreto «non affronta nessuno dei problemi posti dalle organizzazioni professionali agricole». All'esecutivo mancherebbe la volontà di adottare politiche in grado «di assicurare competitività alle imprese italiane». Per quanto riguarda la riduzione dell'Iva zootecnica, la decisione viene criticata perché riguarderebbe soltanto il '97, «assumendo un carattere di urgenza e temporaneità, senza risolvere l'allineamento delle aliquote Iva in ambito europeo», senza risolvere le situazioni di distorsione e frodi fiscali che permangono.

**Grano duro: accordo «interprofessionale»**

Soddisfazione da parte della Confederazione Italiana agricoltori (Cia) per l'accordo interprofessionale sul grano duro che secondo il vicepresidente Alfonso Pascale rappresenta «una utile occasione per costruire nel settore nuove e più avanzate relazioni tra agricoltura, industria e servizi». L'accordo regola il mercato del grano duro dall'acquisto del seme certificato alla vendita del prodotto all'industria di trasformazione e «premia gli agricoltori sul piano del reddito, offre certezze all'industria molitoria e della pasta, assicurando - aggiunge Pascale - una produzione di alta qualità ed in quantità sufficiente alle esigenze produttive del comparto». L'esponente della Cia, che riconosce il ruolo positivo svolto dal ministro Pinto, si augura l'estensione dell'accordo ai consorzi agrari.



LUOGHI E SAPORI

## A Roma tra i gatti di Balthus e gli «sfizi» di Lorodinapoli

Eccoci di nuovo a Roma in un giorno di splendida e velata malinconia, quella che avvolge la città eterna quando il cielo è un po' coperto e un po' no, con una lieve pioviggine. E a sprazzi bagna i nostri pensieri, mentre ci avviamo alla Accademia Valentino, in piazza Mignanelli dove è allestita una mostra di particolare interesse e bellezza, l'«Omaggio a Balthus». Cento sono le opere selezionate per questa antologia del famosissimo pittore francese, ma di origine polacca (Balthus Klossowski de Roia), con alcuni pezzi, della collezione dà privata della famiglia dell'autore, per la prima volta in visione al pubblico.

La mostra dà grandi emozioni, in particolare a tutti/tutte coloro che amano i gatti di cui l'artista si autodefiniva il re. Restiamo affascinati dalle tre varianti de *Il Gatto allo specchio*, e da *Il Gatto esorcista* del 1980, dell'89 è invece *Bolero di Ravel* ed infine del '94 troviamo la raffigurazione della sacralità dell'animale. Ma che dire delle nature morte o dei spirituali nudi adolescenziali. Un vero spettacolo che potrete vedere fino al 31 gennaio.

E ancora carichi di emozione ci siamo incamminati verso Piazza Navona. Qui, al numero 72 un bell'incontro: una piccola grande enoteca (è facile da trovare, basta guardare verso il Tevere e stare sulla destra). Un ambiente caldo e tranquillo dove potrete scegliere alla mensa dei sicuri calici di buon vino. Il nostro un Pinot nero dell'Alto Adige di notevole stoffa e profumo che ci ha tenuto lì al calduccio tra ciance e sorrisi in attesa della nostra cena.

Abbiamo scelto un ristorante napoletano che ha già acquisito una più che meritata fama: Lorodinapoli.

La nostra visita ci ha riservato una serie straordinaria di emozioni gustative/olfattive e sensoriali che proviamo a trasmettervi. Si inizia con tre magnifici antipasti, di cui due di verdure - la gustosa peperonata, le melanzane al funghetto - e le splendide «pizzelle» di una straordinaria leggerezza. Per primi due assaggi: fagioli e scarola nella più pura tradizione popolare napoletana, un piatto di vera bontà e forza, soprattutto se ci si aggiunge un po' di olio al peperoncino. Quindi l'altro assaggio: dei saporiti bucatini al pomodoro con cacio e pepe, buoni ma nella norma. Si è passati ai secondi, due portate di cui una letteralmente magnifica: il fritto vegetale composto da uovo, mela, le patate, le zucchine. Signori che bontà. Bisogna riconoscere che dopo questo piatto abbiamo fatto fatica a passare alla pur buona polpettona di carne al sugo di pomodoro. Un gusto molto da «fatto in casa», un piatto tipico che è ormai raro trovare in un ristorante. Da bere ovviamente vino campano, un Biancolella di Casa d'Ambra sempre molto adatto anche per accompagnare pietanze di una certa struttura come quelle che abbiamo gustato.

Non ci hanno convinto i dolci, avremmo preferito un bel babà al rum ma sarà per la prossima volta, detto questa la nostra abbuffata ha un costo fisso di 50.000 più il vino. Un grande prezzo per una grande cucina.

Lorodinapoli Via Fabio Massimo 101 - Tel. 06/3235.790  
Chiuso la domenica e sabato a pranzo. [Cosimo Torlo]

È in edicola il secondo cd-rom di 'Il cammino dell'uomo'

# STORIA DELLA CREATIVITÀ

MACINTOSH & WINDOWS COMPATIBILE

## SU CD-ROM

Oltre due ore di racconto con 600 immagini fotografiche, 90 biografie di grandi artisti, 150 opere in dettaglio, 36 opere con possibilità di ingrandimento, 3.000 notizie. E un gioco interattivo.

l'Unità iniziative editoriali



cd+ guida a sole L. 30.000